

CORRIERE ECONOMIA

MERCATI, IMPRESE, FINANZA

C

27 marzo 2017



Matricole

Alessandro Rosso, amministratore delegato di Tps

Tps atterra sull'Aim e porta in Borsa l'aeronautica

«I nostri competitor? In Italia non esistono altre società che offrano il nostro set di servizi». Le parole di Alessandro Rosso, amministratore delegato del gruppo Tps fotografano una realtà in effetti unica nel panorama italiano. La società, fondata nel 1964 e specializzata nella fornitura di servizi tecnici per l'industria aeronautica, secondo un modello basato su tre distinte business unit. Le tre unità coprono l'intero ciclo di vita del velivolo (aereo o elicottero) e vanno dalle attività di progettazione e consulenza, alla redazione di piani di manutenzione, alla

realizzazione di documentazione tecnica fino alla parte di customizzazione. Ogni fase richiede una precisa competenza tecnica e una serie di permessi e certificazioni per produrre, progettare e occuparsi della vita del velivolo. «Una caratteristica questa che, oltre a essere uno dei nostri punti di forza, è diventata una delle principali barriere d'ingresso del settore», spiega Rosso. La crescita della società, che ha chiuso il 2015 con 8,1 milioni di ricavi e un Ebitda margin del 15,8% pari al valore dei ricavi nel solo primo semestre 2016, è avvenuta anche tramite investimenti e operazioni di M&A. «Ed è proprio per continuare a portare avanti il nostro progetto di sviluppo — commenta Rosso — abbiamo deciso di quotarci a Piazza Affari. Il debutto avverrà domani sull'Aim, a soli quattro mesi dalla certificazione Elite di Borsa Italiana». Il flottante sarà del 15% circa con una raccolta prevista attorno ai 3 milioni. Tra i progetti da portare avanti c'è quello di TPS Aerospace Engineering, fondata nel 2015 che si è distinta in campo aeromedicale. L'obiettivo — commenta il manager — è progettare e costruire componenti per il trasporto aereo che rispondano alle esigenze dell'aeronautica civile e militare».

Maria Elena Zanini

© OSPEDALITÀ BUSINESS

40

Piccole & Medie

AZIENDE, STORIE E PERSONE

Legno, un affare tricolore

Sorprende positivamente il comparto italiano delle tecnologie per la lavorazione del legno che segna una crescita dell'11,5% nel 2016, per un fatturato complessivo di oltre 2 miliardi. A trainare il giro d'affari la domanda estera di macchine made in Italy per lavorare il legno. Le esportazioni sono cresciute del 5,1% sul 2015 per un totale di 1,4 miliardi. Bene anche il mercato interno (+31,6%).

Che botta dai pirati informatici

Supera il miliardo di dollari la perdita globale delle aziende a causa degli attacchi informatici. Una minaccia che, secondo il report «2016 Security Roundup» di Trend Micro, non solo vede il 2016 come l'anno record per questo genere di attacchi criminali alle imprese, ma coinvolge anche l'Italia, il paese più colpito in area Emea con 22.104.954 malware intercettati e 2.624.804 app maligne scaricate.

93%

aumento dei posti green

A guidare la classifica le consulenze manageriali in campo ambientale con il 76,2% delle offerte, seguite dai servizi ambientali (15,8%) e dalle energie rinnovabili (2,3%). Gli ingegneri i laureati più ricercati

AVANTI TUTTA EDILIZIA E TECH



Matricole

Alessandro Rosso, amministratore delegato di Tps

Tps atterra sull'Aim e porta in Borsa l'aeronautica

«I nostri competitor? In Italia non esistono altre società che offrano il nostro set di servizi». Le parole di Alessandro Rosso, amministratore delegato del gruppo Tps fotografano una realtà in effetti unica nel panorama italiano. La società, fondata nel 1964 e specializzata nella fornitura di servizi tecnici per l'industria aeronautica, secondo un modello basato su tre distinte business unit. Le tre unità coprono l'intero ciclo di vita del velivolo (aereo o elicottero) e vanno dalle attività di progettazione e consulenza, alla redazione di piani di manutenzione, alla realizzazione di documentazione tecnica fino alla parte di customizzazione. Ogni fase richiede una precisa competenza tecnica e una serie di permessi e certificazioni per produrre, progettare e occuparsi della vita del velivolo. «Una caratteristica questa che, oltre a essere uno dei nostri punti di forza, è diventata una delle principali barriere d'ingresso del settore», spiega Rosso. La crescita della società, che ha chiuso il 2015 con 8,1 milioni di ricavi e un Ebitda margin del 15,8% pari al valore dei ricavi nel solo primo semestre 2016, è avvenuta anche tramite investimenti e operazioni di M&A. «Ed è proprio per continuare a portare avanti il nostro progetto di sviluppo — commenta Rosso — abbiamo deciso di quotarci a Piazza Affari. Il debutto avverrà domani sull'Aim, a soli quattro mesi dalla certificazione Elite di Borsa Italiana». Il flottante sarà del 15% circa con una raccolta prevista attorno ai 3 milioni. Tra i progetti da portare avanti c'è quello di Tps Aerospace Engineering, fondata nel 2015 che si è distinta in campo aeromedicale. L'obiettivo — commenta il manager — è progettare e costruire componenti per il trasporto aereo che rispondano alle esigenze dell'aeronautica civile e militare».

Maria Elena Zanini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme alla metallurgia sono i settori che, secondo il Cerved, potranno far meglio della media nel 2017, l'anno in cui si affaccerà la ripresa

di Isidoro Trovato

Chi va forte, chi rallenta

● Crescita minore della media nazionale ● Crescita in linea con la media nazionale ● Crescita superiore alla media nazionale

Macrosettore	Fatturato (€)*	Var. (2016-15)	Driver principali
Aziende agricole	33.369.807	0,7%	bassi costi materie prime
Sistema moda	83.108.658	1,6%	export
Sistema casa	67.829.076	2,6%	bonus ristrutturazioni, export
Chimica e farmaceutica	71.782.763	1,7%	export
Metallurgia	85.900.666	3,2%	domanda interna in crescita, dati all'importazione Ue
Elettromeccanica	143.251.499	2,3%	export (specie investimenti)
Hi tech	33.694.387	3,7%	prezzi da prezzi, investimenti, dati net per le
Energia e utility	337.268.627	1,3%	prezzi del petrolio, eccesso capacità produttiva
Costruzioni	155.237.834	2,7%	segnali di avvio del nuovo ciclo espansivo
Logistica e trasporti	124.387.946	2,0%	ripresa domanda interna, crescita strutturale grazie all'economia
Servizi	200.392.341	1,6%	ripresa domanda
TOTALE NAZIONALE	872.615.972	2,4%	

* In migliaia di euro. © CERVED/REUTERS



Ecommerce

Julien Sylvain, tra i fondatori della startup Tediber

Materassi: ordini digitali, sonni reali

Non semplici materassi, ma anche oggetti di tendenza. Con design di livello. A costi competitivi, consegna gratuita e prova di 100 giorni. In vendita solo online. È la sfida lanciata da Tediber start up francese nata nel 2015 che ora sbarca in Italia. «Volevamo offrire un prodotto valido a prezzi contenuti», spiega Julien Sylvain, imprenditore fondatore della start up con Aude du Colombier e designer Juan Pablo Naranjo e Jean-Christophe Orthlieb. Un'iniziativa che ha dato subito risultati interessanti. «Nel primo anno abbiamo venduto più di 100.000 materassi. Il tasso di restituzione è inferiore al 3%. Il bilancio del 2016 era pari a 5 milioni di euro. Nel 2016 abbiamo raccolto 1,8 milioni di capitali. Per la fine di quest'anno pensiamo di chiudere a 25 milioni». Una scelta coraggiosa che richiede strategie efficaci e innovative. Punti di forza, sono, oltre alla scelta dei materiali, filiera corta e packaging. «Vendiamo direttamente e quindi abbattiamo i costi. I materassi sono prodotti in Belgio, ma entro l'anno prossimo prenderemo in considerazione la possibilità di avviare una produzione anche in Italia», aggiunge Sylvain. Il modello è unico, in diverse misure e combina lattice microforato, memory foam e schiuma ad alta resilienza. «La fodera è in Tencel, prodotto che deriva dalla fibra di bambù ed è normalmente utilizzato nei materassi per neonati perché anti acaro e ipoallergenico. La consegna è al massimo tra le 48-72 ore». Per ora i dipendenti sono 20, ma «pensiamo di aumentare di una decina in vista delle nostre prossime iniziative che comprendono a fine marzo l'apertura di uno show room a Parigi, cui seguirà uno in Italia, e una serie di pop up store in tutta la Francia. In più lanceremo nuovi prodotti come i cuscini», conclude Sylvain.

Fabio Schiavo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti gialli, pochi rossi e qualche verde. Il semaforo della crescita non stopperà le piccole e medie imprese italiane in questo 2017. Ad affermarlo è Cerved che ha sviluppato modelli statistici ed econometrici integrati per la stima di scenari sul quadro competitivo di imprese e interi comparti. I format consentono di elaborare idee sul rischio di credito e dei bilanci di singole aziende, di settori produttivi, di aree geografiche e del sistema economico nel suo complesso. Cosa ne viene fuori? Uno scenario in cui ci sono settori che cresceranno più della media nazionale: è il caso della metallurgia, dell'hi tech e delle costruzioni. Il settore che ha subito i colpi peggiori della grande crisi economica. Tutti comparti a larga presenza di piccole e medie imprese che hanno saputo gestire la crisi, spingere in avanti la produzione e si apprestano ad accelerare nel prossimo biennio.

Le variabili

L'andamento delle nostre imprese però sarà caratterizzato da fattori specifici di varia matrice. Pesano, per esempio, le incognite legate alla Brexit, alla politica attuata da Trump e al terrorismo internazionale. Tutte variabili che influenzeranno alcuni settori ad alta vocazione esportatrice: l'incerto clima politico, con la ragionevole previsione di un aumento del protezionismo, può avere effetti sul commercio internazionale. L'incertezza che rallenta la crescita delle esportazioni frenerà la moda, la chimica e la farmaceutica oltre che l'elettromeccanica. Intanto però, nello scenario globale, il rallentamento della crescita dei paesi emergenti potrebbe essere bilanciato dalla ripresa di

consumi e investimenti dei paesi occidentali. Tutto questo, insieme a una crescita del Pil prevista su valori di poco superiori all'1% (in leggero rialzo rispetto alle previsioni di settembre) spiega perché alcuni comparti come quello del sistema casa, i servizi, la logistica crescono lentamente e senza particolari impennate anche nei prossimi due anni. A spingere questi settori c'è anche leggera ripresa per l'inflazione, prevista oltre il 2% nel 2018, dopo il picco negativo del 2016.

Rilanci e frenate

Quotazioni in rialzo ma ancora basse per petrolio e materie prime agricole, che sono tra i settori che vivranno una maggiore difficoltà nel prossimo futuro. I bassi costi delle materie prime e l'eccesso di produzione determineranno il semaforo rosso della crescita che sarà inferiore alla media nazionale.

La buona notizia, per l'intero sistema delle piccole e medie imprese è che prendono vigore gli investimenti, che rappresentano un driver di crescita ancora più efficace della domanda di mercato. «Nel 2017 e nel 2018 — afferma Marco Nespolo, amministratore delegato di Cerved — un moderato consolidamento della ripresa, spinto dal rilancio degli investimenti, che beneficineranno di interventi di stimolo messi in campo dal governo. In uno scenario caratterizzato da una crescente offerta di finanziamenti da parte di operatori non bancari, sarà sempre più importante per le pmi presentarsi al mercato in modo trasparente, per diversificare le proprie fonti di finanziamento vitali per la crescita e l'innovazione».



Cerved
Marco Nespolo, amministratore delegato della società

© RIPRODUZIONE RISERVATA